

**FLASH E
LUCE MISTA**

PC PHOTO

Il Progresso Fotografico

APRILE 2008 N. 4 - Mensile - € 4.50



TEST

CANON 1 DS



**OTTICHE ZEISS
PER SONY**



**RICOH GR
DIGITAL II**



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane Spa Sped. in A.P.
- D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 - comma 1 - DCB Milano"

Flash e luce mista

Nel passato l'uso del flash rischiava di introdurre nell'immagine un che di artificioso, oltre a comportare una notevole complessità della ripresa; oggi però la tecnologia offre una praticità e un controllo sull'immagine che permettono di ottenere buone immagini in modo certamente più agevole.

Conviene comunque evitare di sparare il flash direttamente sul soggetto e sfruttare piuttosto la luce ambiente, usando il flash per aggiungere "quello che manca" o per sottolineare aspetti particolari dell'immagine; in questo modo il soggetto è più vivo e le immagini sono di maggiore impatto e qualità, capaci di reggere senza incertezze anche gli ingrandimenti più spinti. Un ambito tipico di questa tecnica di ripresa è costituito dalle riprese di moda e spettacolo; in questi casi si può usare il tempo di sincro-flash, o addirittura la sincronizzazione coi tempi veloci, abbinandola all'esposizione totalmente automatica. Naturalmente occorre tenere sempre sotto controllo i risultati ed applicare se necessario delle compensazioni manuali, sia quando si lavora sul palco che in luce diurna.

Se invece la luce ambiente è molto scarsa, si possono cercare effetti di puro mosso creativo usando la sola luce naturale, alternandola a riprese in luce mista. In questi casi è preferibile l'esposizione manuale, ammesso che la luce disponibile sia abbastanza stabile; in questo modo si può lavorare su tempi e diaframmi per decidere quale peso dare alla luce ambiente e quale effetto di mosso si vuole ottenere. Dopodiché si "congela" il soggetto principale con un lampo gestito in TTL, con la sincronizzazione sulla prima o sulla seconda tendina. In sostanza occorre ragionare come se si dovessero eseguire due esposizioni indipendenti, solo che nella pratica si scattano simultaneamente.

Se invece l'illuminazione è variabile come intensità e colore è opportuno alternare riprese manuali ed esposizioni automatiche, scattando senza troppa parsimonia per poi scegliere le immagini più valide. Infatti non sempre è possibile prevedere fino in fondo i ri-

sultati che si otterranno; se poi in fase di post-produzione si scoprono degli effetti piacevolmente inaspettati, occorre capire quello che è successo in maniera da poterli ripetere in modo controllato. Un'immagine casuale diventa così un momento di crescita personale.

La chicca finale delle nuove tecnologie applicate alla luce flash è il wireless: schiude nuove possibilità creative ed offre diversi vantaggi pratici. Anche solo tenendo la reflex nella mano destra e il flash nella sinistra si ha una maggiore versatilità rispetto alla combinazione rigida obbligata dal montaggio su slitta o staffa. Lo si può verificare nelle situazioni più diverse; ad esempio nella ripresa di concerti è possibile scattare tenendo il flash raso terra vicino al soggetto, per proiettare l'ombra ingrandita del musicista sullo sfondo dell'inquadratura. E' un effetto che funziona bene soprattutto con i chitarristi, e in generale con i musicisti, meno con il cantante.

Ed ora passiamo ad esaminare una serie di casi pratici.

Testi e foto di Dario Bonazza

Silhouette

Trovo quest'immagine particolarmente efficace nella sua semplicità. In certe occasioni la direzione dello spettacolo vieta espressamente l'uso del flash, in altri casi è il rispetto del fotografo che consiglia di non rovinare la concentrazione degli attori con continue sparate di luce. Allora si deve puntare sulla composizione e cercare di cogliere gli eventuali momenti particolari. Questa silhouette di Michela Minguzzi alla rassegna di teatro, danza e performance "Corposamente", è valorizzata dalla crepa sul muro di sfondo: pare quasi che una scarica elettrica abbia trafitto la brava danzatrice. È stata utilizzata la modalità d'esposizione Hyper Program, che di fatto consente di controllare liberamente tempi e diaframmi con le due ghiera, molto utile nelle situazioni poco prevedibili. Pentax K10D con FA 50mm: f/1,7, 1/125s, sensibilità 800 ISO.

Combinare luce ambiente e luce flash permette di ottenere immagini di forte impatto visivo, ma anche di elevata qualità: non è una tecnica semplice, ma i risultati possono essere sorprendenti. E le nuove tecnologie aiutano.



Slow sync sulla seconda tendina

Foto scattata durante una performance estiva del gruppo LeiNonSaChiSonoIo, espresso dalla scuola di danza Ars Gratia Artis Ballet di Misano Adriatico. In questa occasione avevo il notevole vantaggio di potermi muovere liberamente intorno al palco, ma i livelli luminosi erano quasi sempre molto bassi. Oltre al mosso creativo con la sola luce ambiente a dominante rossa o blu, sfruttato per altri scatti di questa serie, ho cercato qualche foto ad effetto aggiungendo un colpo di flash sincronizzato sulla seconda tendina.

Pentax K10D con zoom FA 24-90mm e flash AF-540FGZ: focale 68mm, f/5,6, 1/5s, sensibilità 400 ISO.

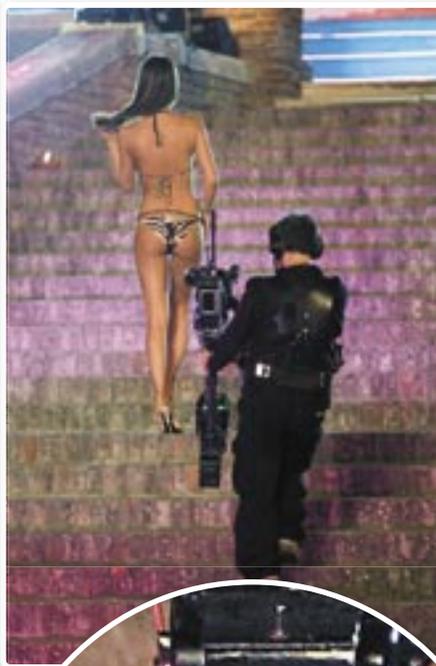




Sincronizzazione sui tempi veloci

Presentata da Emanuela Folliero, la "Sfilata d'Amore e Moda" si svolge nella straordinaria cornice della scalinata dei Trepponti di Comacchio. Essendo intesa principalmente come manifestazione televisiva, le riprese video godono di una postazione privilegiata, mentre lo stesso non si può dire per i fotografi accreditati. Il punto di arrivo della passerella dovrebbe essere la posizione migliore per fotografare la modella, che qui raggiunge la minima distanza dal fotografo (circa 80 metri), è meglio illuminata e si ferma per un secondo. Purtroppo però in questo caso le caviglie e i piedi sono sempre coperti dalle teste del pubblico nelle prime file. Così a volte si decide di fotografare le modelle o altre esibizioni in posizioni più critiche, dove il movimento è spesso più rapido, la luce più scarsa e la distanza maggiore. Si deve quindi ricorrere alla focale più lunga e alla massima apertura disponibile. Utilizzando la sincronizzazione sui tempi più veloci del sincro flash dell'otturatore (modalità possibile solo con fotocamere e flash predisposti), si può avere un ulteriore margine di sicurezza, utile per compensare il movimento della fotocamera e/o del soggetto. In questa foto anche la trama delle calze a rete della ginnasta Charlotta Hofer è perfettamente definita.

Pentax K10D con zoom 70-200mm e flash AF-540FGZ: focale 200mm, f/2,8, 1/250s, sensibilità 200 ISO.



Alta definizione

Anche col normale tempo di sincro flash, abbinato a monopiede o stabilizzatore, si può riuscire a mantenere una risoluzione che consenta di rilevare dettagli minuti. In questa foto si legge marca e modello della batteria usata dal cameraman, oltre al marchio delle sue scarpe sportive. Il dettaglio riportato in scala 1:1 nel cerchio corrisponde ad una foto alta un metro. Questo risultato è stato ottenuto con un corpo reflex da 750 euro, ovviamente abbinato ad un obiettivo professionale, ma non si sta parlando di corredi da svariate migliaia di euro!

Pentax K10D con zoom 70-200mm e flash AF-540FGZ: focale 200mm, f/2,8, 1/180s, sensibilità 200 ISO.

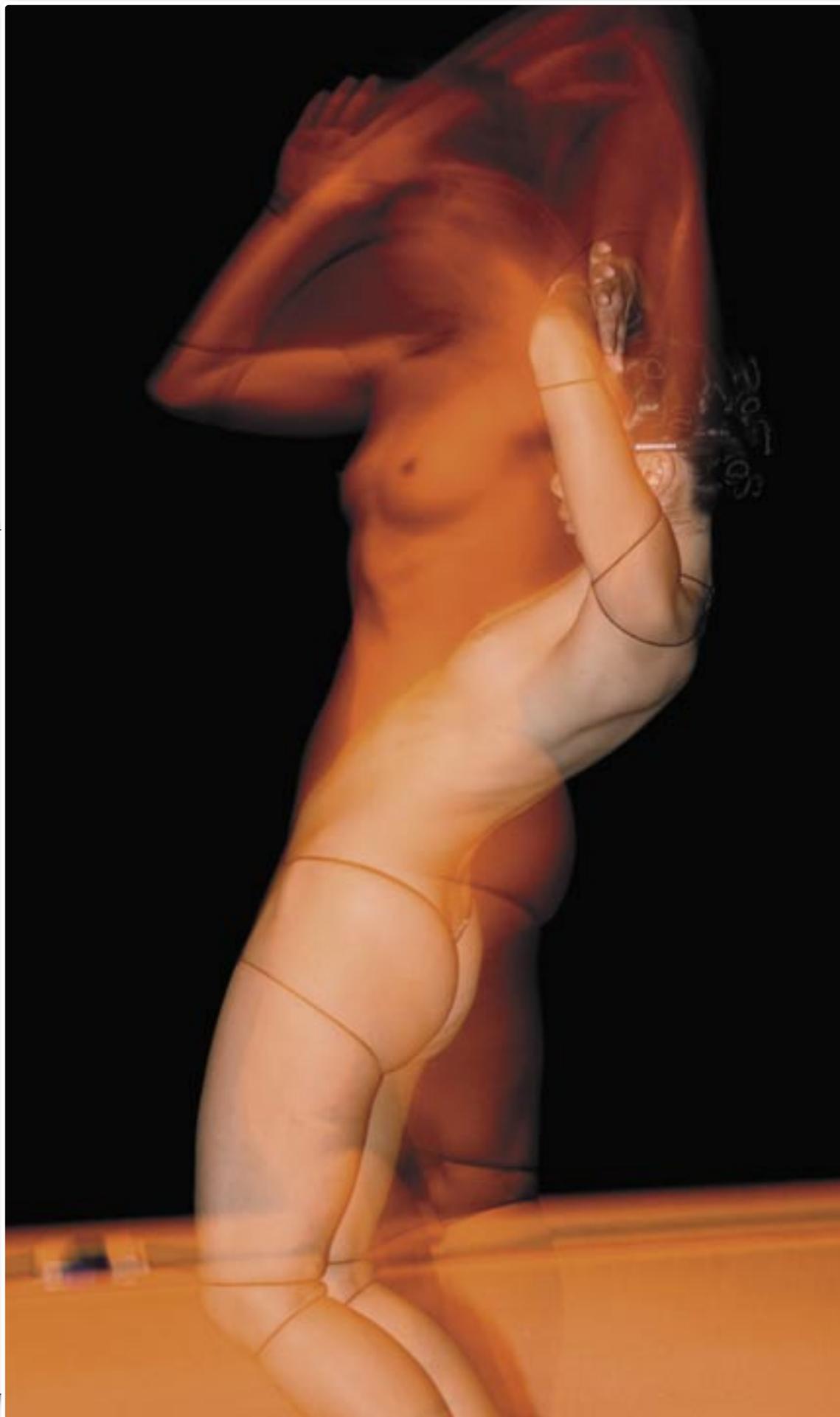


L'importanza del Raw

Abiti da sposa alla sfilata di Cristina Rocca. Per esporre correttamente il bianco, senza aree bruciate e senza parti chiuse e impastate, l'uso del formato Raw offre maggiori margini di sicurezza. Per non ritrovarsi antipatiche sorprese dal lato esposizione, serve comunque una particolare attenzione in ripresa. Con la sola luce della passerella il controluce sarebbe stato eccessivo, mentre con un leggero colpo di flash si sono schiarite le ombre senza cancellarle.

Pentax K10D con zoom FA 24-90mm e flash AF-540FGZ: focale 24mm, f/4, 1/125s, sensibilità 400 ISO.

Slow-sync estremo
Foto scattata durante una performance della danzatrice malese Mei - Yin Ng in occasione del festival Ammutinamenti 2007. In questo caso mi trovavo in una posizione di ripresa obbligata e tutto si giocava sull'uso dello zoom 24-90mm e sulla scelta dei momenti significativi. Inusuale la location, il molo guardiano sud del porto di Ravenna, e bassissimo il livello d'illuminazione, prodotto da pochi lampioni a vapori di mercurio, che dava anche grosse difficoltà di messa a fuoco. Questa situazione si prestava certamente all'uso creativo del mosso, ampiamente utilizzato per altre immagini, ma la necessità del flash era pressante per avere anche qualche foto nitida. Per mantenere la particolare atmosfera dell'evento ho optato per la tecnica dello slow-sync o sincronizzazione sui tempi lenti, che di fatto si traduce in una sorta di doppia esposizione in tempo reale. Infatti è come scattare due foto in contemporanea: una a luce ambiente (nella quale il soggetto è vistosamente mosso per i tempi intorno al secondo) ed una col soggetto congelato dal lampo. Pentax K10D con zoom FA 24-90mm e flash AF-540FGZ: focale 90mm f/5, 0,6s, sensibilità 400 ISO.

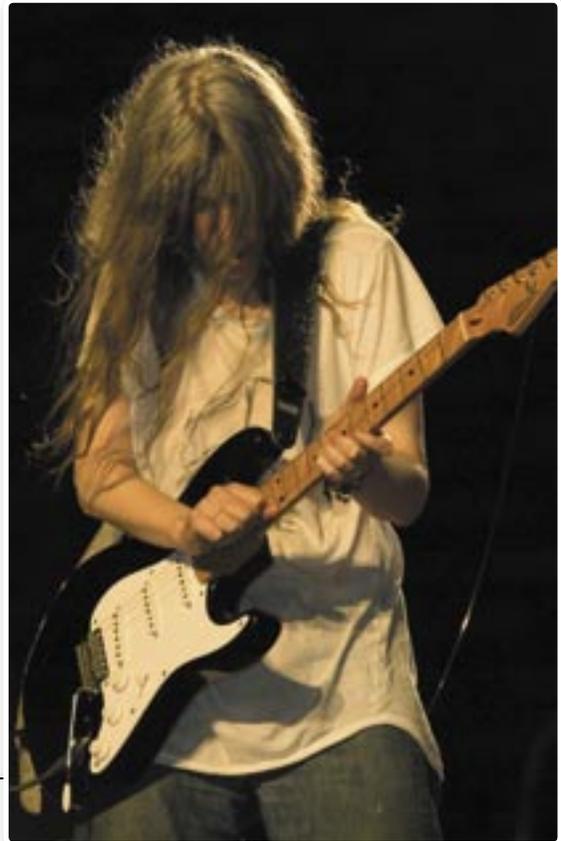




Grandangolo e panning leggero

Alla sfilata di Cristina Rocca ho sfruttato un taglio non proprio canonico, con un leggero panning; il tutto senza strafare. Il soggetto è valorizzato dal punto di ripresa ravvicinato abbinato all'ottica moderatamente grandangolare. È uno di quei casi non troppo frequenti nei quali un buon dinamismo dell'immagine si combina ad un'ottima descrizione dell'abito. L'esposizione per lo sfondo è stata ottenuta in manuale, mentre il colpo di flash in automatico pilotato dalla fotocamera ravviva il soggetto. È una tecnica molto consigliabile per le riprese in luce mista in quanto permette di mantenere un buon controllo sul risultato.

Pentax K10D con zoom FA 24-90mm e flash AF-540FGZ: focale 24mm, f/3,5, 1/100s, sensibilità 400 ISO.



Patti Smith: flash e fotocamere professionali

Mi trovavo al Misano Circuit in occasione della World Ducati Week. La sorveglianza non consentiva di fotografare con "fotocamere professionali" dopo il brano d'apertura. L'interpretazione del concetto di "professionale" da parte dell'addetto, di fatto impediva solo a me di fotografare; per questo mi sono messo a scattare a 800 ISO senza flash e con lo stabilizzatore inserito. Alla fine del concerto però mi sono di nuovo azzardato ad usare il flash, come in questa foto: il flash infatti rende più nitida l'azione di Patti Smith che strappa le corde della chitarra.

Pentax K10D con zoom 70-200mm e flash AF-540FGZ: focale 148mm, f/3,2, 1/180s, sensibilità 800 ISO.

Wireless e sperimentazione

Alla presentazione dell'album "Chi tocca i fili..." degli Emblemata, mi sono sbizzarrito col wireless. Approfittando dell'ambiente raccolto del pub, ho proiettato verso il soffitto l'ombra del bassista tenendo il flash nella mano sinistra quasi a livello del pavimento. Questo effetto inserisce un tocco di originalità in un'immagine che altrimenti sarebbe uguale a tante altre di questo genere.

Pentax K10D con FA 31mm Limited e flash AF-540FGZ: f/2,8, 1/50s, 200 ISO.





Effetto panning

L'Accademia dei Remoti è un noto e altamente spettacolare gruppo di performer su trampoli, attivo in rievocazioni medievali e situazioni simili. In questo caso si esibiva in occasione del capodanno celtico (Samhain) a Riolo Terme. La particolarità di questa foto è l'inusuale fluidità dello sfondo. Il riuscito panning sul soggetto lo mantiene per la maggior parte nitidissimo, mentre gli arti in movimento e i fumi degli effetti pirotecnici sono miscelati con un risultato che trovo assai evocativo. Questa foto potrebbe sembrare elaborata a computer, ma in realtà non ha subito alcun trattamento, se si esclude l'ottimizzazione del contrasto e un minimo ritaglio dell'inquadratura per dare maggiore risalto al soggetto. Pentax K10D con zoom DA 50-135mm e flash AF-540FGZ: focale 55mm, f/3,5, 1/13s, sensibilità 800 ISO.*